



Viviana
ZANOBONI

Sentieri
VIVI

Poesie e Riflessioni
di Vincenza Viviana Zanoboni

ISBN ETC.

@ Franco Spada

Curatore Manuela Campalto

Illustratore Sara SALEH

graphic design project Alexandru JACOB

Prima edizione novembre 2019

Edizione Speciale AIDM novembre 2019

Kolbe Publishing House

Via Aleardi 156 - 30172 Venezia Mestre

www.kolbepublishing.it

A handwritten signature in cursive script, appearing to read "Vincenza". The signature is written in a dark ink on a light background.

Stimato e conosciuto Medico di Famiglia a Mestre – dove ha sempre vissuto da sposata con il marito Franco ed il figlio Alberto – Viviana ha lavorato per molti anni anche nella struttura residenziale dell'Antica Scuola dei Battuti di via Spalti

Laureata nel 1985 all'Università di Padova e specializzata in Medicina Igiene e Medicina Preventiva, Viviana Zanoboni ha sempre mostrato una grande attenzione ai temi della Professione e della Società, era parte attiva della commissione Pari Opportunità dell'OMCeO Venezia, Presidente della Sezione Veneziana dell'Associazione Italiana Donne Medico (AIDM) e sedeva nel Consiglio di amministrazione dell'Università della Terza età di Mestre.

I pazienti e quanti la hanno riconosciuta, la ricordano per le doti umane, la disponibilità, la grande voglia di vivere, che le ha permesso di non abbattersi nemmeno durante i lunghi mesi di malattia, la capacità di trovare sempre l'aspetto positivo in quanto le accadeva e in chi la circondava.

Questa raccolta racchiude una serie di prose, versi e riflessioni che la rappresentano e possono dare al lettore una seppur lontana idea della splendida donna che li ha scritti, toccando le corde più intime del loro cuore.

Emanuela M. Blundetto

Collega ed amica

Vice Presidente AIDM sez. Veneziana

Direttivo AIDM sezione di Venezia
Congresso 13 ottobre 2018
Presidente Dr.ssa Vincenza “Viviana” Zanoboni



Estate 1992 vacanza ad Ischia



13) ISCHIA - Porto
In silenzio

Non so chi sia quella donna, forse io, o forse qualcuno
da pupa. L'aria condive l'arabo nella perché
mi fa più pensare le pianti che da anche il
silenzio più denso ad un'anima.

Amanti all'incognito
delle Collette, Suanzi
delle matrone, oppure di
fronte alle pianti
di un'opera d'arte la
nostra natura più essere
di essa. Ho visto che il
silenzio va anche esso una
panti, da dentro la
meditazione e le nostre degli anni cubiti.
Forse Ulisse non è dentro le navi... quelle scritte!

Partizioni della gata scienza Ischia Porto tel. 081.4852386

foto di Enzo Rando

*Non so chi sia quella donna, forse io, o forse qualcuno che piange.
Questa cartolina l'avevo scelta perchè mi faceva pensare la
grandezza che anche il silenzio può dare ad un'anima.
Dinanzi all'immensità della bellezza, dinanzi alla natura, oppure di
fronte alla grandezza di un'opera d'arte, la nostra reazione può
essere diversa. Io credo che il silenzio sia anch'esso una grandezza,
che denota la meditazione e la reazione degli animi nobili.
Forse Ulisse sentì davvero le Sirene, quella volta!*

*A Franco
da Viviana*

Venezia - Settembre 1992

*Il ricordo dovrà essere gioioso
Leggero e colorato
Dovrà far ridere i bambini
E anche i vecchi
Con le loro bocche sdentate
Il ricordo non dovrà portare lacrime
Dovrà far pensare al momento dell'incontro
Magari un po' nostalgico
Ma non doloroso
Come le cime degli alberi che fanno il solletico alle nuvole passeggiere
Il ricordo dovrà essere tenuto in mano e nel cuore
Senza fatica e senza lacrime*

*Alba
Albeggia sulla prua della Nave,
quella che volevi prendessi per un viaggio con te,
in un attimo ho visto cambiare le cose,
io ti ho cercato con ansia, forse con furore,
Troppo lungo quel buio che non ho voluto.*

*Primavera
Il sole ha rapito quel tempo di ghiaccio.
Fioritura di stelle è il tuo nome
che nessuno ha mai interpretato.
Canute chiome che nessuno vuol pettinare.
Mi volevi sempre accanto,
non hai mai saputo quanto i tuoi baci mi mancavano.
Adesso è tardi per recuperare il sogno.*

*Noi
Noi siamo noi.
Solitari negli abissi,
fiduciosi nel domani.
Siamo terra che respira,
siamo il sogno dei bambini,
siamo la natura dei giorni.
Noi siamo noi.
Venendo con calma a cercarti mi accorgo che sono sola,
lontana la tua voce,
nella nebbia il tuo cuore.
Mi avevi detto che mi aspettavi.*

*Don Chisciotte
Sorrìdo pensando che tu abbia vinto,
cavaliere solitario,
una guerra senza generali né soldati.
Credo al nulla che sei diventato ai miei occhi e a quelli degli altri.
Cavalchi da solo ancora adesso
in cerca di chi racconterà la tua trama
fatta a pezzi dalla realtà che solo tu hai voluto.
Parlo poco di te.*

A mia madre

*Che colore ha la tua voce madre,
oggi che il tuo volo è cominciato.
Cerco ogni sera la tua musica nei corridoi del tempo.
Le parole non si avvicinano,
mi lasciano in mezzo al vuoto che adesso non si riempie.
Che colore ha il tuo silenzio, madre,
Le tue mani sono accanto alle mie.
mentre nei tuoi occhi di poesia, vedo la distanza che arriva.
Mi metto in ascolto dell'attimo che sta per andarsene.*

*Sono certa che andrò via
non appena chiuderò i conti
con me stessa.
Legherò ad un albero il mio passato
e cercherò chi mi darà un passaggio per il cielo.
Il cuore non c'entra
Il cuore è malato, indifeso
Fra poco, ascoltando le cicale
capirò che il tempo mi aspetta?
Quanti giorni ho aspettato?
Dieci, mille, o forse niente.
L'attesa è stata solo una mente
svagata, pronta per spiccare il volo.
Finalmente.*

*Avvertimi se puoi,
quando il sereno lascerà il sipario
alla cornice di nuvole stanche.
Attendo la luce senza superare il volo.
Vedo che sai ascoltare.
Aspetterò invisibile che si
accendano le luci del paese
incantato dove rondini mattutine,
ci daranno il buongiorno ridendo.*

*Avevo negli occhi il colore del
tuo ultimo sorriso.
Lieve e paziente è arrivata
l'età degli abbandoni.
Speravo di accorgermi del tempo
cattivo, così come mi avevi insegnato.
Ti ho visto in un attimo, bianco,
sereno, non volevo salutarti.
Poi ci si arrende di fronte
ai saluti, agli addii.
Quello che resta lo scriverà il cuore.
(A mio padre)*

*Noi che fingiamo, baciandoci
non so quando, non so dove.
Fuori nella pioggia d'estate
entra la tua mente nel cuore
indifeso, trascinando l'alba.
Sentiamo d'esistere, non so
quando, non so come.
Resta anche tu nella silenziosa
sera a scrutare le stelle.*

*Non si può ascoltare il silenzio
Diventa penosa l'attesa
Le case del paese guardano in valle
finestre come occhi che cercano il viandante.
Non si può ascoltare il grido di chi piange
Diventa insopportabile
non poterlo aiutare.
C'è sempre negli uomini
la ribellione dei momenti
inutili e la ritrosia di chi
nonostante tutto
non ci abbandona*

*Ascolto sempre se ti sento
Cerco di creare buio e silenzio
per avvertire meglio la tua musica
Sono falliti i giorni che ti ho cercato
fra le cento carte accatastate,
i muri vuoti, le spoglie stanze.
Improvvisa nostalgia dei ritorni
Il silenzio fa da cornice alla mia attesa
mentre fuori piove*

*Le anime belle cantano anche
quando è scesa la notte
Non rimpiangono la luce del sole,
sanno che attenderla dà più felicità.
Le anime sole non piangono nel buio,
fanno compagnia agli Elfi che conoscono.
Sentire cantare quando attorno è silenzio,
gustare il ballo delle stelle, anime candide.
Gli arcobaleni si intrecciano sopra i tetti.
Solo con gli occhi sereni si riescono a vedere.
Oltre la notte, oltre la luce,
le anime giuste cantano.*

*Non dire alla foglia di non abbracciare il sole
e di non farsi bagnare dalla pioggia
ha lasciato il ramo, fedele al tempo
che recupererà il ricordo
L'aria l'aiuta, vola al ritmo della
musica del suo destino
Non sa di morire e poi rinascere.
Viaggia leggera, bellissima,
nella sua strada indicata
dal canto di sirene invisibili.*

*Dimmi quanto tempo hai per dirmi addio
Se attenderai che si sprechino le luci per non vedere il mio piangere
È tardi per guardare insieme
Il parlare si è dissolto in inutili commenti
Ognuno vive e assapora quel che resta dei giorni
Guardo un mare che mi dà pace
Conosco il colore
Respiro forte
Ecco domani*

*Aspetta domani se puoi
Salperanno le vele controvento
Tutto è possibile alla meraviglia
Ci ritroveremo a cantare e forse ci ubriacheremo di baci
Sentiremo il buio oltre la notte
Mentre si schiuderanno le bocche di tutti per cantare
Non saremo soli
Lo hai promesso quella sera d'estate
Da Bambini
Scendevamo le scale contro voglia
Poi da grandi abbiamo contato le nostre orme e ci siamo amati
Tanto*

*Non dimenticate i ricordi
Allungate il passo
Gli addii non vi faranno malinconia
Si scioglieranno come le ombre
Parlate di voi alle nuvole
Create canzoni
Il cercare gli angeli fa bene al cuore
Vi aiuta a desiderare l'attimo
Essere felici è strano
Si intreccia alla noia di arcobaleni invisibili
Tutto ha il suo perché
Nascere, esistere.
Abbracciate il silenzio
Ci ritroveremo
Come sempre*

*Ho voluto allontanarmi dal rumore
Mi angosciava l'idea di non pensarti.
Ti ho cercato tanto.
Dicevano di non averti visto
ma io sono sicura che tu eri lì,
mi guardavi e sorridevi.
Ti ho chiamato sottovoce,
volevo confidarti la mia solitudine.
D'improvviso, poi, ti ho visto.
Ti ho chiamato, volevo venire con te.
E' ancora presto, mi hai detto.
Rimani ancora con me, papà.*

*Silenzio signori
E' di scena la luce
Si alza improvviso il sipario della vita
Applausi
Risate
Dolori
Canzoni
Ci siamo tutti, quasi
Abbiamo rincorso un carosello felice
Gli abbracci ci hanno avvicinato
Eravamo ancora noi e ci saremo sempre
Silenzio signori
È tornata la giovinezza
Niente può rompere pietre affondate nei cuori
A presto la canzone
E poi ancora caroselli
Parole e noi
La distanza profuma di stelle*

*Ogni uomo è felice a modo suo
Domani può essere Alba o Tramonto
Io aspetto
Ci sono risposte che vanno oltre a ciò che ti aspetti
Alba o Tramonto
Poi intrecci i pensieri, dai una mano al tuo modo di essere e aspetti
La felicità è singolare senza accorgerti di nulla,
può anche non arrivare e allora aspetti ancora e pensi al carosello,
alle girandole di incontri alle spiegazioni che dovrai affrontare solo per te stessa,
pensi ai giorni che se ne sono andati, alle stagioni,
alle troppe domande che fino adesso hanno portato solo al pensiero
di un'Alba o di un Tramonto
Perché così è la vita
Basta accorgersene*

*Potrei parlarti a voce alta
Oppure cantarti sottovoce la mia paura
Non sono capace a gestire i silenzi profondi
Ci sarai senz'altro
Ma adesso non ti trovo
Non trovo nemmeno me stessa
Sto vivendo
Non ti chiedo di accarezzarmi i capelli
Li sto perdendo
Ma una tua mano accostata a me
Quella sì
Ti aspetto*

*Poco male mi dicevi, quando il tuo cuore
mi aspettava al varco, per raccogliere
falsi tormenti.
Tutto era grande per me, mi apprestavo
sempre a combattere eroi solo miei
Poco male, mi dicevi sorridendo,
e io ci credevo ai tuoi occhi di padre
che mai mi avrebbero ingannato
Poco male anche quando sapevi che avrei
perduto e mi sarei dovuta rialzare, così,
per non perdere, per esserci.
Adesso ricordo e sorrido a quella lacrima
immatura alle rovinose cadute, a quello che è stato.
Poco male, è vero. Il male quello doloroso
e cupo lo avrei riconosciuto quando è stato
Poi - il Tuo silenzio*

*E' quando il vento soffia forte che riesci a tirare su con il naso
per sentire l'odore della polvere che rimanda stupore
Cerchi che si rincorrono e ti senti accarezzata, abbracciata, per poco,
il tempo necessario ad avere il calore anche se il vento soffia forte
Ti ho cercato perché stare ad aspettare è il tremendo dilemma di un uomo
Malinconica fine di un pensiero
Abbi cura di me, distesa, mentre conti quei cerchi
e le bizzze della polvere dettata dalle nuvole
Mentre il vento soffia forte*

*La notte lunghissima, quella piena di stelle
La notte del mare cupo e blu della mia terra
Le lampare partivano per la pesca
e noi bambini senza timore
lanciammo sassetti di auspicio per una buona pesca
Poi si aspettava l'alba
Sentendo il profumo del mare,
lo stupore della risacca e il sole che si affacciava senza chiedere
Era l'estate
Eravamo noi
Oggi ho contato giorni senza luce,
scale inanellate di colori che non finisco di percorrere
Sei forte -mi dicono- sono solo io come sempre, come prima
Fatico a rialzarmi per fare le scale e ancora vedo nebbia e scoramento
Aspetto di sentire il profumo della risacca della mia terra, il mio mare
Non voglio rinunciare ai ricordi
Sento la forza del pensiero di tanti che mi sono accanto
E mi commuovo
Allora penso che sono sempre io*

*E sfugge il momento, quello del cuore
quello accordato sui tempi del volere
Sfugge e si attenua
Lo rincorri, lo raggiungi, lo stringi forte,
sembra ieri eppure è passato il tempo.
Sta per farsi giorno.
E' giunta l'ora di tornare
con passi lontani, saluti quel tempo
che ti ha accompagnato
senza volere, senza parlare.
Lo saluti e basta.
Domani, forse, lo ricorderai.
Senza rincorrerlo esso è dentro di te.
Tu sei il tempo.*

Preghiera per i miei Amici

Buon Dio

Custodisci nel Tuo Amore Misericordioso queste mie amiche e amici

Sei Tu che me li hai fatti incontrare,

sei Tu che me li hai messi accanto,

sei Tu che li hai scelti

affinché possiamo camminare insieme.

Ti offro, la simpatia, la gioia, la gentilezza

che mi hanno dimostrato sempre.

Come pure Ti offro le loro angosce, le delusioni

e le stanchezze del vivere quotidiano.

Fa' che possiamo condividere sempre le emozioni

e illuminaci nei momenti di dubbio e incertezza.

Rendici disponibili all'ascolto, in modo da poterci sostenere e consolare a vicenda

nelle avversità della vita

Amen

Vorrei che la strada che devo percorrere sia di pianura senza avvallì e senza buche

Vorrei camminare con il pensiero della prova

vorrei fosse ombrosa e fresca e che il sole non mi abbagli

Sarò sola e penserò alle musiche imparate da piccola

e da lontano il suono mistico di un pianoforte

farei dei miei passi una preghiera

Vorrei ricordare le mie paure e nel cammino lasciare parole al posto di cose

Che il cammino mi sia lieve non dipende da me ma ci spero

La notte penso alla pianura fresca solo mia e cammino se posso con passo ritmato da

un tango di Piazzolla

Sogno un arrivo senza tempo con qualcuno che mi abbracci e mi dica che sono

arrivata

Non riesco più a essere allegra ma ci tento

Le sinfonie di Dvorak saranno la mia colonna sonora

Altre risposte non so darmene

Ma per ora non cammino aspetto che mi dicano quando inizierò il mio viaggio

*Stiamo aspettando la neve
Cadrà come viene,
Scrivendo di fiocchi, di cuori,
Cercando un sentiero comune
Nessuna poesia legata a
Parole, canzoni, ricordi
Trasparenti ghiaccioli sfideranno la luce
Il sole potrà anche riposare
Il magico verrà quando sentirò la tua voce*

*Ho buttato milioni di parole
Sparse nel cielo
Cadute
Incontrollate e disordinate
Milioni di giorni assolati
Pomeriggi afosi
Grilli petulanti
Raccogliono loro le mie parole
Per farne poesie
Di cuore e di pensiero
Sfuggono danzando
Le parole leggere
Si rincorrono
Si perdono
Diventano canzoni*

*D'improvviso il silenzio
Nuove parole che restano sospese
Il buio
La voce
Rendendo in attimo i ricordi
Passano i momenti
Fai un conto rapido del tempo
Quasi un'eco
Ti volevo salutare e incontrare di nuovo
Di nuovo parlare
Te ne sei andata così
Nel silenzio il tuo saluto
Ti cercherò ancora
Avremo tanto tempo
Tanto*

*Non andare, baciami
Così le valli e le montagne di cui parlavamo,
saranno ai nostri piedi
Il sole ci potrà guardare e noi con lui
Arriverà lo stesso la sera e il mistero
Quello che ondeggia nella città dell'acqua
Saremo turisti svagati
Raccoglieremo i pensieri con faticoso amore
E poi la storia la finirà il tempo, forse
Oppure noi
Canuti pensieri di gente qualunque
E mi bacerai ancora,
Forse*

*Ho viaggiato come ho potuto
Ammirando campi rossi e sterminati
Annusando aria frizzante
Rimpiangendo il mare
Ho vissuto come ho saputo
Chiudendo finestre sgangherate per aprire improbabili portoni
Sono un viandante in cerca di comete
Adesso che arriva l'inverno
I treni corrono veloci
Continuo a camminare come posso e come so senza giudicare chi naviga i cieli
Stancamente arriverò ad ascoltare conchiglie marine
che mi daranno il benvenuto*

*Pensami quando il colore notturno sta per farti addormentare
Capirai che i pensieri sono favole che ti aiutano nei sogni in cui non credi
Svegliati quando senti il vento o il fuoco che ti chiama e osserva il mare
Là troverai la mia anima
È arrivata di nascosto per spiare il tuo viso
E poi ricordati che le emozioni sono i nastri che potranno chiudere il tuo regalo
Sempre, anche quando non avrai voglia o soldi, o quando non saprai come dirmi che
te ne vai così, per nulla,
Fiocchi ben stretti lanciati nel cielo
Perché le parole creano fatica
Lo so*

*Salutate i viandanti che camminano piano
Aiutano a farvi capire che la fretta può anche far male
Io ho cercato di farlo per tanto tempo
Mi hanno donato ricordi indelebili
Abbracciate le luci anche se non le vedete
Esse vedono voi e vi avvolgono inconsapevolmente
I saluti devono essere tanti e sempre allegri
Ci sarà poi il tempo per piangere
Pensate che mentre voi siete qui non troppo lontano
c'è chi vi aspetta con semplice orgoglio di poeta
E la poesia -si sa- non è mai frettolosa
Vi abbraccia senza chiedere nulla*

*Albeggia
Dietro lo specchio un po' offuscato corteggio la libertà del mio pensiero
È quello della mia anima che ritrovo nel silenzio
Un flash di stelle spaventa la notte
Penso di vederti arrivare canuto incurvato
Il tuo passo senza voce
Ma poi ti siedi e mi guardi
Sorridi
Per me bambina è stare nella sicurezza della tua mano bianca
Albeggia
Non sono abituata al silenzio
È terapia
Non voglio piangere
Voglio che lo specchio si rischiari
Padre mio amatissimo
Attendo nuove
Ritorna*

*L'inesperta solitudine del vuoto
Lascia volare parole e pensieri
Non so dove
Non so quando
Rincorro ali ricucendo ricordi
Prima che arrivi la notte*

*E' meglio avere radici che ali
La terra ti accarezza, ti scuote, dorme con te sopisce gli affanni e assorbe le lacrime
Alle radici ti attacchi, ma non sai per quanto
Puoi sentire il profumo del mare e confidare di ritornare per pregare e sentirti accanto
allo spirito di Dio
Si è meglio avere radici
La terra non tradisce
Mi sento oggi prigioniera benevola della terra
Spero di sentire ancora melodie lontane
Ma la terra me le fa sentire e mi accarezza anche se il colore della mia salute è giallo
e finirà così
Vicino al mio albero mi aggrappo
Mi appoggio vorrei camminare ma non posso
Guardo in alto
Vedo ali sconosciute
Meglio avere radici che si possano intrecciare tra Le dita e non ti abbandonano
Adesso ho bisogno della terra, la mia terra, le mie radici*

*Io non voglio capire.
Io penso e le parole non servono.
Una volta stando al mondo
con poche frasi hai capito
quanto grande è il pensiero.
Mamma, ti ho cercata e poi, ai tuoi
riflessi mi sono chinata.
Adesso sei fragile nel letto
non tuo, ed io parlo al mondo
e ti guardo.
Non voglio capire.
E' meglio chiudere gli occhi.*

*Fammi sentire il tuo essere accanto senza parole,
Fammi sapere se sorridi ancora quando vedi i fiori
Fammi sapere delle ali e di quello che mi raccontavi sottovoce,
sempre accarezzandomi.
Ho bisogno di saperti con me, adesso, ora.
Prima che il gelo agghiacci i cuori
Prima che non sapremo più piangere*

*Voglio andare dove il sole è alto e mi aiuta a vedere
Voglio camminare per arrivare a prenderti la mano,
a te che sei là dove altri immaginano
Voglio sentire la musica irriverente che non lascia spazio alle parole
E poi voglio aiutarti a scendere per un giorno,
uno soltanto, per ritrovare le braccia che mi stringevano da bambina.
Pensieri nascosti, desideri del mio cuore, mamma.*

*E poi sfugge il momento, quello del cuore,
quello accordato sui tempi del volere,
sfugge e si attenua, lo rincorri, lo raggiungi,
lo stringi forte sembra ieri, dici,
eppure è passato il tempo, sta per farsi giorno.
È giunta l'ora di tornare,
con passi lontani saluti quel tempo che ti ha accompagnato senza volere,
senza parlare, lo saluti, e basta, domani, forse lo ricorderai senza rincorrerlo,
esso è dentro di te, tu sei il tempo.*

*Ti ho avuto accanto per sempre
Forte la tua mano nella mia
Poco male. Dicevi
Tutto era incanto
Silenzioso colore dell'inverno che continua a scaldarmi
Pensando a domani
Melodia del ricordo*

*S'è fatto buio
Non spengo la luce
Metto in scacco i pensieri*

*Cosa manca del giorno
Le ore che restano per poter giocare
sulla scacchiera di prima*

*Non spengo la luce
Anche il buio mi abbraccia
Mancano le voci
Forse non le sento*

*Aspetto, mi metto a contare le perle
Mi piacciono molto
Sono state le ultime luci vere, collane,
Prima del vederti sorridere
Da vecchio, è vero,*

*Questo è rimasto
Spengo la luce adesso*

*Nell'onda accudiente del freddo
Ho guardato nel nero del cielo
L'inverno scontento e assopito*

*Ho cercato stringendomi gli occhi le stelle future
Ho parlato di te lanciando il mio sguardo*

Dormiente la notte ha risposto - domani-

*Se tu devi rinascere come un battito d'ali
Sulla piazza bagnata dai coriandoli di febbraio*

*Dillo piano per non fare sapere la gioia
Di mani strette*

*Mani come quelle che ti prenderanno per non farti cadere
Accostando i capelli al tuo sapere
Il cuore farà il resto
Sempre in silenzio
Senza rallentare la voce
Quella del desiderio*

*E se poi durante le ore che verranno
sentirai il mio profumo chiama
con la forza del tuo silenzio, il mio nome,
io ci sarò, come tu con me, senza parole,
solo lo sguardo quello del cuore quello
che gli uomini non conoscono.*

*Se io ti dicessi "prendi il volo".
Accogli la mano amica sotto le palpebre socchiuse,
sogna e ricorda, il bello del mare e il profumo della tua età andata
Se io ti dicessi "ascolta" sembra l'alba di ieri
Nulla è come prima ma nostalgia di musica
Questi sono i pensieri, sono le ali, quelle che mi hai donato, le conservo nel cuore
Accanto a te*

*Lungo silenzio
notte senza fine.
Dove c'è ancora lo sguardo del tuo amore
senza confine.
Padre – madre – nella visione
nel ricordo incompiuto di pezzi nascosti.
Vola in alto il sogno
vola in alto il sogno di chi fa bene
Incanto di notti infinite
dove il bacio è un gioiello
nascosto dal sonno.*

*Ci sono stelle piccoline che risplendono piccine.
Ci sono stelle grandi grandi che sorridono ai passanti.
Nel mio cuore di bambina, papà, le regalo con amore
senza scatole né fiocchi, ma col bene del mio cuore.*

*Mamma i tuoi occhi
sono lontani e assenti
ma riflettono smarrimento
forse paura
Mamma ti sono vicina
anche se questo mi fa soffrire
e mi lacera sapere di essere
dolente visionaria della tua paura
che annoda con calma il suo fardello
Mamma ricordo di te solo silenzio
a volte il sorriso.
Mamma ti ho ritrovato nella mia vecchiaia.*

*Quando chiudo gli occhi per dormire
mi allontanano dal dolore
da quella anestesia totale
che mi parla e mi dice
- Vieni - cullati e dimentica.
A me stessa chiedo dove sono
i ricordi e li ritrovo tutti.
Mi rivedo, pensando, sognando.
Sfera luminosa che segna uno a uno le fasi
belle e brutte delle cose della vita.*

*Voglio la nostalgia dei ricordi di un passato che
non ritornerà ma che mi appartiene.
Voglio quello che mi è stato dato e poi tolto.*

*Se solo tu sapessi, cosa porta l'odore della sera.
Ultimo grido di una giornata vuota.
Animo dolce, leggiadria di fanciullo, parole che volano,
che abbracciano gli astri, che mai furono visti.
Penso a quando guardandoti, le stelle erano i tuoi occhi,
la sera era il tuo sorriso.*

*Che colore ha la tua voce,
Madre.
Oggi che il tuo volo è cominciato,
la tua musica cerco ogni sera nei corridoi
del tempo.
Le parole non si avvicinano,
mi lasciano in mezzo al vuoto che adesso non si riempie.
Che colore ha il tuo silenzio madre,
le tue mani sono accanto alle mie e mentre nei tuoi occhi di poesia
vedo la distanza che arriva,
mi metto in ascolto dell'attimo che sta per andarsene.
(A mia mamma)*

*Auguro a tutti di poter sognare ancora.
Auguro giorni di spensierata follia.
Auguro occhi ridenti pieni di lacrime gioiose,
ma quello che auguro a tutti è il poter guardare oltre i muri,
battere le mani al mondo,
rivedere fate e gnomi e anche
se qualche giorno sarà buio,
prendere per mano un bambino
e raggiungere la luce
seppur lontana.*

*Mi sto preparando
Senza molta volontà ma lo sto facendo
Lascero' socchiusi gli angoli con le porte che mi riparavano dal mondo
Le luci notturne che mi hanno fatto compagnia di notte
Non ne parlo, lo penso
Ma come si fa a capire in una volta sola quanto inutile è il comprare
dalla vita cose che non ti serviranno e conservarle
Mi sto preparando senza orpelli o cose nuove
Penso che troverò il colore e la musica che ho cercato
Devo non avere paura fidarmi del bene che ho dato e non abbandonare la mano che
guida
Sono serena
Basta capire
Basta lasciare con leggerezza il male che hai ricevuto
Non è facile
Lascio fare al cuore
Per una volta*

1

Il mio esame universitario di clinica chirurgica a Padova fu con il grande professor Gallucci (primo trapianto cardiaco in Italia) che mi domandò - signorina, mi parli dell'approccio chirurgico del mixoma Atriale... Io risposi - professore vado, ma lui mi disse perché, stia qui e ne parliamo. Bene, mi ricordo tutto del mixoma Atriale. Insieme a lui tracciammo il percorso chirurgico e mi trovai a capire che i grandissimi maestri sono quelli che ti portano a ragionare e farti vedere che lo studio è anche applicazione e costanza e io sono orgogliosa di avere avuto come maestri grandi nomi, di una medicina vecchia quanto si vuole ma carica di humanitas e di preparazione, Gallucci lo ricordo con grande affetto. Ah, poi passai l'esame con 28.

2

Mio zio conosceva molto bene Libero Grassi uomo giusto e onesto imprenditore lo ragazza ascoltavo i commenti che si facevano in casa quando si parlava di onestà e di lavoro pulito.

Lui faceva parte di coloro che usavano dire: di un albero tu puoi tagliare rami, tronco, ma le radici sono le più forti, resistono e giacciono sotto terra fertile.

Domani verrà celebrata la storia di un uomo libero di nome e di fatto.

Pagò con la vita la sua onestà ma ne era consapevole.

3

Mio padre sarebbe stato felice nel sapere Liliana Segre senatrice

Ricordo un suo racconto in cui parlava di lui scolaro che aveva come compagno un giovane ebreo.

- Ricordo il suo nome ma non lo dico perché mi offende ancora come fu trattato lui e la sua famiglia – diceva.

Erano agiati e il padre un professore di greco.

Poi si fermava e diventava triste.

Non raccontava più - Da un giorno all'altro non venne più a scuola ... Poveretti – diceva.

Penso che la storia anche senza più i protagonisti lascia ricordi indelebili in chi l'ha vissuta.

Anche questo era mio padre!!!

4

E poi penso che nella vita in un giovedì imbiancato da una neve ghiacciata, un evento, una mancanza improvvisa ti faccia fermare.

Io l'ho fatto

Mi sono accorta che corrovo in modo vorticoso per il nulla.

Mi sono indaffarata su problemi inesistenti.

Corrovo per essere “di più”, per fare, per essere.

Che stupida -ho detto- mi sono guardata attorno nello sgomento di una perdita improvvisa e ingiusta e ho pensato a Barbara al nostro ultimo incontro di mercoledì
E ho deciso.

Mi fermo .

Scelgo.

Dopo 30 anni farò un solo lavoro senza pentimenti senza rimpianti.

I miei malati lo sanno che ci sarò, ma appoggerò le mie forze con una marcia diversa.

Non ne vale la pena correre.

Si rischia di non vivere in tutti sensi.

Mi fermo

Grazie Barbara

5

Non pensavo che fare il tutor desse alla mia professione un momento di ricchezza e di aggiornamento così profondo.

Sono ormai parecchi i giovani che hanno frequentato il mio ambulatorio, condiviso le mie giornate e - mi auguro - imparato.

A loro ho richiesto di appassionarsi al fare i medici vicino alla gente, mi sono accorta di quanta teoria esista e di quanto restino basiti nel vedere ciò che comporta realmente il nostro impegno.

Ho cercato di accompagnarli in un mese nel difficile ruolo burocratico ma ancor di più in quello umano.

Ho cercato di dire loro che ascoltare un cuore è un atto scientifico ma strettamente legato a quello delicato e imprevedibile della vita.

Vedo in loro l'entusiasmo frenato da quello che sarà il loro futuro lavorativo ma spero di aver regalato, oltre a una mera conoscenza di sintomi e pratiche legali, anche la certezza che la vittoria giornaliera è creare e abituarsi all'empatia con il paziente, perché alla fine il medico è colui che cura con dedizione e rispetto e che ripone la sua saggezza nell'infinito spirituale di cui è fatto l'uomo, nonostante tutto.

6

E poi penso di poter fare qualcosa a casa e invece devo andare a letto poco dopo.
Mi sento stanchissima
Lo sapevo che sarebbe stato così.
Non riesco nemmeno ad arrabbiarmi
Altro che guerriera!!!

7

Da fine luglio di quest'anno sono dall'altra parte.
Sono malata.
Io che ho sempre cercato di guarire, di parlare, di essere felice per i risultati ottenuti, io sono malata.
E nemmeno tanto poco.
Le frasi che mi hanno detto sul mio stato di malattia mi hanno disorientato e mi sono dovuta fermare.
Non ho le forze necessarie, mi manca il fiato, e le cure mi provano ...
Questo stato di cose cerco di combatterlo ma non nascondo a me stessa pensieri molto profondi che non si addicono al periodo di festa che il mondo sta per vivere.
Ecco non mi nascondo dietro inutili frasi o i silenzi a occhi abbassati.
Questa adesso è la mia situazione.
Ce la metto tutta perché sono io e perché vorrei vedere altre cose, fare altre cose ...
Adesso sono qua e sento il pesante trascorrere dei giorni.
Il resto non è dato sapere.
A tutti coloro che ci sono sempre e dei quali avverto la positività mando un grosso abbraccio e un solo augurio: Tanta salute.
il resto è corollario
Buon Natale

8

Di cosa hai bisogno?

Era questa la domanda che papà ogni anno mi faceva prima di scendere a casa mia a pranzo trascinando mamma in carrozzina.

Fino alla fine lui aveva la sensazione che mi mancasse qualcosa.

Lo sapeva che non volevo che comprasse nulla da mangiare.

Io preparavo il brodo „Alberto si sedeva accanto a lui e lui lo accarezzava, mamma a capotavola.

- Dammi poco, diceva - poco poco.

Facevo i carciofi e il cappono poi la frutta e il panettone.

Era semplice stare con loro.

Papà parlava a bassa voce e mi chiedeva se stavo bene.

I suoi auguri erano i più dolci del mondo.

Ogni anno così.

- Vengo a mani vuote Gioia - mi diceva ma non sapeva che il suo abbraccio era la mia ricchezza.

L'ultimo anno mi accorsi che stava male.

Venne puntuale con un pacchetto in mano.

Non ti ho mai portato niente -papuzzo- era la sua espressione siciliana che racchiudeva tenerezza e amore.

Tieni e mettilo a tavola.

Mi aveva portato il pane.

La tavola senza il pane per lui era triste.

Non dissi nulla e ringraziai mettendo via quello che avevo comprato io.

- Poco poco - disse mamma.

- E' il pane di papà – dissi.

Si guardarono e furono solo i loro sguardi a parlarsi .

Non c'era più nessuno.

Era il loro ultimo Natale.

9

Di fronte al mio letto in questa mia nuova dimora c'è una donna che ha una rassomiglianza imbarazzante con mia mamma.

La guardo e vedo solamente il suo caschetto di radi capelli e i grandi occhi azzurri inespessivi se non del suo dolore.

Non ha una rete familiare presente se non un signore che arriva la sera e legge il giornale.

Quanto dolore deve avere quella donna!

Ieri le sue lacrime uscivano in silenzio.

Io non ho chiesto nulla ma le ho accarezzato la mano ricavandone un lieve sorriso.

Non voglio sapere come si chiama, ma ho capito che domani la trasferiscono in altro reparto.

Quando si muore si muore soli? Era questo il titolo di un convegno di noi donne medico di qualche anno fa.

In questo caso credo di sì.

La guardo sempre dice solo sono stanca.

Sono stanca.

I medici cercano di relazionarsi con lei in modo corretto e umano e questo mi conforta ma quello che mi sconvolge è la tangibilità di un dolore fisico che non si riesce a domare.

Poi oggi volta il viso verso la finestra e guardando fuori dice "E' venuto Luki".

Io penso alla risposta del carico di morfina e le accarezzo la mano.

Stasera è arrivato il signore con il suo giornale la guarda e le dice - Qua sotto ho visto un randagio identico a Luki -.

- Lo so - risponde.

- Ma come fai a saperlo? - E ride.

Io la guardo ancora.

E penso.

Ma questa è un'altra storia.

10

La mia infanzia ha ricordi indelebili di grande amore.

Mia nonna Giovanna abitava il piano sopra il nostro.

Mi accompagnava tutte le sere leggendomi favole bellissime che a volte inventava al momento.

Spera di sole spera di sole, sarai regina se Dio lo vuole ... così finiva una sua fiaba....

Mi teneva la mano.

La sua camera da letto era sopra la mia.

C'era un accordo tacito fra di noi.

Un battito di scarpe che rimbombava sul tetto della stanza.

Lei era con me non avevo paura.

Credevo che non sarebbe mai andata via.

Invece in un torrido agosto del 1967 una macchina l'ha falciata sulle strisce pedonali.

Io l'attendevo pelando le patate.

Mamma e io ancora bambina siamo corse in ospedale, non ricordo come.

Mia sorella che era con lei, restò in coma per mesi.

Io in quell'agosto del 1967 abbandonai la mia infanzia per diventare "grande".

Mia nonna è stata il mio angelo custode, ma crescere in quel modo è stato crudele

11

Sono tornata a casa. Che dire?

Ho sentito la grande forza del pensiero e dell'affetto di tutte le persone e le anime belle che mi hanno spinto alla quasi guarigione.

Leggere i saluti, vedere le foto, i miei pazienti che chiedono di me. Questa è la forza del bene che muove le montagne.

Grazie vi abbraccio con affetto.

Ringrazio i miei colleghi e colleghe senza di loro non avrei potuto fare una convalescenza. Sanno che anche io ci sarò sempre per loro.

Grazie a chi mi è stato accanto con un sospiro e la sua mano sulla fronte quando scottavo e poi grazie a chi mi ha curato.

Sono stata una paziente ubbidiente. Spero.

12

Papà questo è uno degli ultimi biglietti che hai mandato a mamma per i vostri anniversari, era legato con un nastro rosso insieme a tanti altri, questa è la ricchezza che mi hai lasciata: la tua nobiltà d'animo, la tua signorilità il tuo essere sempre presente e le tue parole sorriso del cuore. Grazie papà sempre hai vissuto con mamma 60 anni di vita sempre innamorato, sempre signore, questo mi hai insegnato, papà ma oggi è molto difficile ritrovarti.

13

Sta per finire il triennio della commissione pari opportunità all'interno dell'ordine dei medici e della quale ho fatto parte con molto piacere. I motivi sono tanti.

Il fare qualcosa per le donne mi ha caricato di idee e spero di aver contribuito nel mio piccolo alle realizzazioni delle stesse parlando di argomenti difficili e sentiti come la violenza di genere.

Siamo state un gruppo coeso e abbiamo messo una luce su argomenti che non devono essere tralasciati nemmeno un attimo.

Siamo state supportate dal Presidente, un uomo perbene e un degno professionista a cui va la mia stima e il mio ringraziamento.

Mi auguro di poter lavorare ancora per il bene delle donne e della popolazione, regalando alle giovani colleghe la lettura di strade non sempre in discesa.

Essere medico è impegnarsi, informarsi, aggiornarsi.

Essere medico è molto di più che scrivere ricette.

14

Alle 8.30 del 19 ottobre di non so quanti anni fa mia mamma andava via in silenzio.

Non mi ha aspettata, così come mio padre, anche lei non ha voluto vedere il mio viso prima di andarsene.

Forse le avrebbe fatto male vedermi piangere così come adesso.

Da allora, dal momento della mia crescita, tutto è stato diverso.

Lo è ancora.

Sono diventata adulta e non più figlia, mi sono adattata e ogni tanto dormo su un cuscino di ricordi dolorosi.

Oggi come tanti anni fa mia mamma mi appare nei sogni e la vedo serena, la penso con mio papà il mio faro, uomo giusto e perbene, il mio principe.

Sono dolori impalpabili ma presenti perché fanno parte del sangue e della tua vita, e a chi mi dice che il tempo è galantuomo rispondo che con me è stato un villano maleducato, che continua ad esserlo e che tutti i giorni da tanti anni ritrovo le stesse identiche inutili frasi che rendono doloroso il pensiero.

La mia mamma e il mio papà vecchi e giovani sempre uguali e io rinasco ogni anno insieme al loro malinconico ricordo.

Continuo, indelebile, nostalgico.

15

Ieri è stata una giornata speciale ed emozionante.

I giovani medici hanno giurato sul codice etico più antico del mondo.

Sono certa che Ippocrate ci guardava ed era anche compiaciuto.

I medici che 50 anni fa si sono laureati hanno passato il testimone e la loro vita guidata sull'etica del bene verso la fragilità umana.

Eravamo tutti in piedi quando è stato letto il giuramento e molti erano commossi.

Un grazie grande va al nostro Presidente, sotto la cui guida abbiamo affrontato un triennio di lavoro e di impegno.

Rinnovo per lui la mia stima e anche l'orgoglio di far parte del mio ordine professionale.

Ai giovani colleghi auguro una buona strada.

Il nostro è un lavoro bello e difficile mai mancare di pensare che il nostro è un servizio per gli altri.

16

M.S. la ricordo molto bene fra le tante persone da me accudite

Era una donna con sindrome di Down di 68 anni che entrò in istituto perché sola e con nessuno che si occupasse di lei.

Ai tempi occupava una stanza nell'ala detta casa albergo.

Lei apparecchiava e dava una mano in cucinetta.

Mi parlava di una figlia che le fu tolta alla nascita, concepita dopo una violenza subita a 16 anni.

Quanto dolore e quante lacrime ogni volta che si riaccendevano i ricordi!!!

M. sognava di questa creatura voleva che sapesse di lei.

Poi la fine della sua vita ...

Oggi io vado a casa di un mio paziente e trovo anche la moglie che sapendo dove lavoro mi dice

- dottoressa sa io sono figlia adottata ma da anni cercavo mia mamma.

Ieri ho avuto dal tribunale il nome di mia mamma vera non so se lei che lavora in istituto si ricorda di M. !!!!

Era lei mia mamma ieri l'ho saputo, mi hanno dato anche la foto.

Anche oggi ho capito che la vita è strana.

Storie che si congiungono io che ci vivo dentro e poi sempre io che raccolgo lacrime e sorrisi.

Parlerò di lei a sua figlia le dirò quanto desiderio aveva di trovarla, che l'ha amata di un amore grande che tutte le madri riconoscono.

Oggi M. ho conosciuto tua figlia e ha pianto come te quando mi raccontavi di lei.

17

Ho letto oggi con sgomento la lettera di un quindicenne suicida per noia.
Il fatto è accaduto vicino alla nostra provincia ed è passata come notizia locale.
Chi ha dei figli non può esimersi dal pensare.
E soprattutto non può non riflettere.
La noia di questi ragazzi è lo specchio di una malattia profonda legata a un tecnicismo
che non lascia più spazio alle parole.
Il sentimento è una parola sconosciuta.
Non credo che i segnali di questo malessere siano inesistenti.
Il silenzio è già l'inizio.
Non tutti i ragazzi sono preparati ai no ed all'autorevolezza che viene negata ma ne
avrebbero un gran bisogno.
Come medico l'impegno per questi giovani è primario.
Non ne parliamo mai abbastanza.
Notizie come questa sono una sconfitta per tutti.

18

Scegliere di essere liberi comporta sempre grande fatica, la vita ti aiuta solo in parte,
ma la vera libertà' resta sempre la tua mente la tua conoscenza il tuo intelletto. Ecco
perché' l'unica arma che abbiamo e' la cultura ma non quella che si impara a scuola,
quella che scegli tu leggendo, aggiornandoti, vivendo.

19

Accendere le candele, una volta, faceva perdere abbastanza tempo, il tempo che oggi
urli a tuo figlio. Svegliati!,,
Forse c'era meno violenza quando c'erano le candele perché ci voleva di più, per
accendere una luce....

20

Fra qualche giorno dovrò prendere in seria considerazione di sgombrare la casa dei
miei genitori. Questo mi rende triste perché per me la casa anche se non abitata,
racchiude il loro spirito, le loro cose. Ogni quadro, ogni libro racchiudono dei ricordi
che vorrei tenere per sempre, toccare, annusare. Anche una casa vuota vive ed io
ancora non sono pronta ad un distacco totale.

21

Domani avresti compiuto 90 anni, saresti stato un nonno dolcissimo, io sarei venuta a prendere il tuo abbraccio dicendoti: auguri papino. Te lo dico lo stesso papà, per tutte le volte che non ti ho detto ti voglio bene, per tutti i giorni che sono passati senza di te, mi manchi come due anni fa, quando te ne sei andato. Auguri papà

22

Oggi per una volta ho assaporato la mia casa al mattino, dopo il caffè, dopo avere rifatto i letti, dopo aver messo in ordine, ho scoperto mille cose che potrei fare, bastasse il tempo e la stanchezza permettesse. Ho sistemato i fiori in terrazzo e poi ...poi ho pensato quante cose può farti scoprire un tremendo mal di testa che ti ha tenuto a casa mezza mattina!,,,,,

23

Sono quasi le undici, sono seduta al tavolo della mia cucina, ascolto la radio, bevo un caffè, non devo rispondere al telefono, non devo controllare l'agenda visite, non devo incastrare i minuti per fare qualcosa, tutto sommato ho del tempo per me. Mi sembra così strano, devo cominciare ad abituarci all'idea che anche questo è fare qualcosa, ma per se stessi.... Evviva

24

Cosa fa di una persona una bella persona? Esserci in silenzio quando gli altri non vorrebbero schiamazzi, ascoltare senza commentare le storie di vita degli altri, dare una mano con discrezione per non farsi ringraziare, abbracciare forte per fare sentire la propria presenza, sorridere anche quando non se ne ha voglia. per me questa è una bella persona, aiutare senza mai sentirsi in credito, la vita ci offre ogni giorno questa possibilità, il difficile è saperla cogliere.

25

Fra qualche ora sarà notte e domani è il 26, ogni giorno che è trascorso senza di te ha lasciato un ricordo di quello che sei stato papà.

La tua dolcezza, la tua onestà, la tua pacatezza mancano nella mia realtà quotidiana. Quanto tempo ci vorrà ancora per non piangere ogni anno in questo anniversario che vorrei non arrivasse mai. Ti mando un bacio papà. La tua Vivi

26

Oggi festa della mamma, a te mamma che mi hai lasciato da pochi mesi, un pensiero di amore grande e un bacio di amore vero ovunque tu sia, mi manca la tua voce e la tua presenza che in ultimo era diventata un'ombra.. Oggi e' la tua giornata insieme con gli angeli, mamma.

27

Il mio Alberto promosso con 79/100. Adesso figlio mio la tua vita ha lasciato l'età difficile, hai iniziato ad essere uomo. Spero che la strada per te sia tutta in salita, ma se così non fosse non voltarti mai indietro e guarda avanti e ricordati dei valori prioritari che fanno di un essere umano un vincente. Primo fra tutti l'umiltà di imparare sempre e da tutti.

28

Oggi i ladri farabutti sono entrati a casa di mamma e papà, ho trovato tutto per aria e mi sono sentita improvvisamente spogliata dei miei ricordi che ancora erano lì, dove ancora potevo, ogni tanto, andare a ricordare. Oggi ho messo ordine fra i cassettei strapazzati da mani schifose che hanno toccato, hanno visto, hanno letto, ed ho pianto, in mezzo alle foto di me piccola e di mio figlio, in mezzo alle lettere di mio papà a mia mamma, agli inviti di nozze di amici che non ci sono più, in mezzo alla mia vita. Ho capito che ancora nulla è stato rimosso dal mio cuore, anche questa strada è lunga, ma non doveva esserci nessuno ad entrare così impunemente da mia mamma e da mio papà. Più tardi devo ancora fare ordine. Buona domenica

29

Auguri al mio Alberto che oggi compie 21 anni. Sembra ieri, ti sento ancora piccolissimo accanto a me che con le manine chiuse mi toccavi il viso, auguri amore mio anche da parte dei tuoi nonni

30

In genere andavo ogni domenica a trovare i miei e papà, fino a poco prima di andarsene, mi dava sempre la mancetta. Mi ricordo ancora che fu proprio in settembre, gli dissi - grazie papà ma ormai sono grande - per me non sarai mai grande ricordalo, per me tu sarai sempre mia figlia.
Adesso sì, sono grande ...

31

Un anno fa moriva mia madre. Di lei ricordo il suo sguardo avvilito negli ultimi dieci anni di malattia, la sua solitudine che ha voluto crearsi sapendo di non poter più camminare, il suo insegnamento per le cose belle che mi ha lasciato come eredità spirituale ed eterna. Mi ha insegnato la rettitudine e il non scendere mai a compromessi, la sua ricerca del bello, i suoi poeti, la compagnia dei libri. E' stata una donna libera nel pensiero, discreta, rigida nei principi, dolcissima e grande nella sua generosità. Mia madre è con me ogni giorno e la sua mancanza è pura tristezza è vuoto. Non andrò al cimitero, lei diceva che era inutile, bisogna trovare in noi le persone che ci hanno lasciato. Ciao mamma

32

Stamattina ho avvertito un certo calore li proprio vicino al collo, ma siccome dormivo ho pensato alla coperta; poi ho avvertito un certo prurito di pelosità li sotto al collo come una sciarpa, ma siccome dormivo l'ho spostato; poi mi sono svegliata come soffocata da una pelliccia pesante sotto al collo mi sono svegliata con Pongo di traverso sotto al mio collo e il suo muso sul cuscino... mah, dicono che sono fortunata ad avere un cane così intelligente. Pensavo, un po' più cretino no eh???

33

- Allora gioia che facciamo per Natale? - Papà come ogni anno venite da noi no? Non ti preoccupare, - e al bambino che prendiamo? - Papà ha 19 anni -. Va bene gioia non ti stancare. - No papà stai tranquillo.- Ogni anno queste parole, ogni anno la gioia di essere insieme, adesso tanta tristezza e solitudine, ognuno con i propri interessi, la vita che va avanti, io ancora ad elaborare un lutto, non so se sono normale vedo che altri considerano la cosa come un naturale evolversi della vita, io, forse, sono stata troppo amata.

34

I percorsi, qualunque essi siano, sono sempre cosparsi di ostacoli, di fermi, a volte si ha la fortuna di evitarli allungando il tempo dopo le fermate, altre volte qualcuno ti aiuta o sei tu a doverti fermare per aiutare, altre volte ancora qualcuno ti prende in braccio e ti accompagna per un pezzo lasciandoti poi sola ad affrontare la strada. E' in momenti come questi che non bisogna girarsi a guardare indietro, ma andare avanti ricordando chi ti ha preso in braccio evitandoti per un poco la fatica . E poi avanti . Qualunque strada , qualunque percorso è così .Vi penso in questo modo. Mamma, Papà, sarà così il mio Natale.

35

Sono le due di notte e sto accanto alla mia cagnolina, la mia Mizzetta, stasera mi hanno detto che il suo cuore è ammalato. Vedremo di curarlo, faremo esami e poi tutte belle parole che conosco. Inizia ancora una volta, per me la preparazione al distacco con un dolore grande che chi non conosce non può sapere: iniziano di nuovo i ricordi, le ore e le giornate dove penserò cosa vuol dire il vero amore disinteressato, sincero, la devozione, la fiducia. E a tutta la vita di 15 anni trascorsa insieme, e non me ne frega niente se sarò derisa e umiliata dalle solite frasi comuni, Mizzy merita fino in ultimo il nostro amore incondizionato e stanotte ha appoggiato la sua zampina sul mio viso come dire stiamo insieme ancora.....

36

Ciao Papino, tre anni senza di te, tre anni delle solite cose, del silenzio delle parole, oggi si festeggiano tutti i papà, figurati se tu non sei fra quelli più dolci e bravi del mondo. Sono cambiate tante cose quaggiù: il tuo Alberto studia all'università proprio come mi dicevi tu, è il mio uomo piccolo e grande, i giorni avanzano, io ti penso sempre e ti cerco nei ricordi, nelle parole e nelle ultime fotografie in bianco e nero che ho trovato in un cassetto. Grazie papà, il tono della tua voce è nel mio cuore e ti vorrei abbracciare per tutte le volte che non l'ho fatto, auguri papà mio.

37

Sono qui con la mia vecchietta Mitzy cagnolina dolcissima, affettuosa, anche a lei sto vicina per accompagnarla, non sta bene, mi è sempre accanto come per volermi dire tutto il bene che mi ha voluto, anche io lo penso è stata veramente un pezzo della mia vita, sempre fedele, sempre vicina, vorrei che non mi lasciasse, ma so che non è così, 14 anni di vita, grazie amica mia, l'amore non si paga.

38

Mio padre, in pensione era un vecchio signore che faceva la spesa e la portava alla nostra colf ormai malata e in condizioni economiche miserrime, prendeva l'autobus e andava a Oriago, lasciava la busta sul tavolo, si informava se aveva bisogno di altro e tornava a casa. Lo faceva perché ci ha insegnato che non esistono classi sociali, esiste la generosità e per noi Lina è stata la nostra collaboratrice per ben 26 anni, oggi non c'è più ma credo che questo sia uno dei tanti esempi che mio padre mi ha lasciato. La signorilità di un animo nobile, di una persona che è stata aggredita prima di morire, sotto casa, da un delinquente che lo ha lasciato per terra, fortunatamente soccorso in tempo da mio marito Franco. Lui, un signore di 82 anni che non ebbe mai una parolaccia nei confronti di nessuno, mi chiedo cosa sono oggi questi esempi, di fronte alle grida, agli insulti che giovani e meno giovani donano giornalmente a chiunque. Io definisco mio padre, una persona perbene, ma non ne vedo molti in giro.

39

Il mio difetto è di essere troppo rigorosa con me stessa, non mi perdono niente, sono pragmatica, poco elastica con le mie cadute, i miei errori, di tutto questo sono consapevole e ne soffro, so che tutto ciò è il frutto di una educazione rigida e responsabile che non dava spazio all'accondiscendenza; tendo sempre a non sbagliare, per quanto poco, ma so che questo mi provoca a volte sofferenza verso la mia persona, è quel non volersi bene che invece è alla base di una vita almeno serena e conscia che nella vita ci si rialza e si parte. Per paradosso è quello che sto insegnando a mio figlio. Ogni caduta deve essere perdonata e cercare aiuto per rialzarsi è fondamentale.

40

Sono rientrata dalla terra di Ulisse, la Calabria. Isola di Capo Rizzuto riserva naturale, luogo quasi magico. Dalla bellezza della natura e del mare, ho capito che lì poterono soggiornare le sirene e il vento quotidiano soffiato da Eolo faceva il gioco delle vele naviganti. I colori sono travolgenti blu profondo, verde smeraldo, viola come le buganvillee e il bianco delle onde. Ho goduto di questo e vi ho pensato tutti, mi siete mancati. Lì non esiste internet e il telefono è utopia, ma va bene così. Ho pensato a tutti gli amici che incontro ogni giorno, ho pensato a Rossana Maniero e alla maestra Luciana De Fanti ... credo che la natura sia un'arma potente per farti ritornare nella dimensione reale. Io per una settimana ho goduto di quello che spero che gli umani non toccheranno per deturpare e cancellare, ho vissuto la storia, ho sognato, ho sentito le sirene, ma mi siete mancati tutti, buona notte, domani si ricomincia .. Grazie Franco per questa vacanza stupenda.....

41

E poi a quest'ora mi godo il silenzio della mia casa, trafficichio fra le mie cose, non ho sonno e ascolto il nulla; riconosco i rumori familiari delle cose che mi circondano, vado a guardare mio figlio che dorme, ancora qualche minuto e mi stenderò a letto a tentare di dormire. E' così da qualche tempo, dormo poco, fra qualche ora ricomincia il giorno, credo che ognuno di noi abbia bisogno del silenzio che spesso è sottovalutato o improponibile nella fretta perenne e devastante. Io sono anche così, mi ritaglio gli spazi del silenzio e mi ritrovo...

42

Auguri amore di mamma, il primo anno lontano da me per il tuo compleanno: 22 anni. Mi dicono che sei un uomo ma io non ci credo, sei ancora Alberto mio, vivace, cocciuto, generoso, adesso non posso più tenerti in braccio, ma abbracciarti sì, anche se da lontano, e dirti che la vita sia per te motivo di curiosità e di gioia, di consapevolezza e responsabilità, di amore e di riconoscenza. Sii felice amore mio ...e buon compleanno dalla tua mamma.

43

Cara mamma, fra due giorni saranno due anni dalla tua assenza, so che sei felice in un mondo di anime belle. Sicuramente non avresti voluto vivere in questi tempi così difficili della nostra esistenza. Il vuoto si riempie di lacrime ogni volta che ti penso, forse per tutto il dolore che ti ha accompagnato, ma mi piace ricordarti alla mia età quando eri una donna sempre in prima linea per gli altri, la scuola, i ragazzi, le mostre, i concerti... ti ricordo così, mamma, mi viene più tollerabile il dolore, mi è ancora difficile dire ormai è passata. Non passerà, credo, mai. Pensami anche tu, mamma. Ti mando un bacio Vivetta

44

Generalmente alla fine della mia giornata lavorativa faccio un pensiero banale, quanto ho ascoltato oggi? Quanto ho scritto? La mia più bella soddisfazione è avere la fiducia dei miei pazienti, questo io sento, e so che se loro dovessero avere bisogno di me io ci sono. Ho impostato così la mia professione ed è l'unico modo per potere far sopravvivere la componente umanitaria della medicina secolare, quella alla quale ho fatto riferimento per affrontare le notizie dolorose e le diagnosi infauste. A tutti dico che nulla è mai finito e la speranza è da coltivare sempre, loro lo sanno e credo che per questo mi stimino. Tento di comunicare queste cose alle giovani che si apprestano a studiare medicina spero di riuscirci.

45

Dietro la folla delle maschere ognuno si regala per una sera la follia di quello che vorrebbe essere ma non è, Sbaraglia nell'aria l'intima sensazione di vivere in altra epoca, dove non esistono doveri ma solo ridanciani divertimenti. Una volta l'anno gli uomini dimenticano, si mascherano o, forse, sono proprio loro, la loro verità. Non amo questa festa, non mi riconosco e non saprei come vestirmi. Dama? Pellerossa? No, non mi ci vedo proprio. Intorno a me giornalmente c'è sempre un carnevale, il detto dei latini Semel in anno licet insanire ormai fa parte del quotidiano....

46

La mia Mitzy è andata via, in braccio a me, buona come sempre ha vissuto. non so se esiste un paradiso per loro ma se c'è lei entrerà per prima.

È stata la mia compagna per 15 anni, ha gioito e sofferto con me, è stata fedele fino alla fine, mi ha aspettato, mi ha amato, con lei ho capito che esiste un amore infinito che va aldilà dell'umano e solo chi ha un'amica come la mia è stata, può capire.

Ti auguro di correre fra le nuvole Mizzetta cane dolcissimo, ti dico grazie per tutto il bene che mi hai saputo dare. Ciao per sempre.

La tua mamma umana

47

A chi non crede nell'anima delle creature che chiamano animali dovrebbe ricredersi soltanto guardando il mio Pongo, cane tristissimo, dopo aver perso la nostra Mizzetta.

48

Auguri papà la lontananza della tua voce mi manca ancora e mi trovo a piangere perché banalmente sono tua figlia. Quaggiù è cambiato poco per me, tranne gli anni che sono trascorsi, faccio parte di quelli che non li contano. Oggi è una giornata bigia, ma la nostalgia di te rischiarata.

Come una volta, tanto tempo fa, quando da bimba e poi da adulta mi incitavi a non mollare mai perché, dicevi, la vita è un soffio, un battito d'ali. E' quello che dico oggi anche io al mio Alberto ...saresti contento di lui ...come dicevi tu... Ciao papino auguri buon compleanno

40

Anche quest'anno la mamma non è con te per darti il primo bacio, come quando eri piccolo e mentre ancora dormivi ti prendevo in braccio e ti strapazzavo di baci. Auguri buon compleanno piccolo, auguri di vita e successi, ma anche di riflessioni e di riposi, auguri per la tua strada libera e onesta. Che tu possa sempre guardare negli occhi con fermezza e giustizia, senza scendere a compromessi, senza ira, senza odio.

Auguri Alberto possa tu essere un uomo libero, possa tu difendere le tue idee sempre in piena consapevolezza senza dimenticare mai che un uomo può cadere e rialzarsi, che la forza non consiste nelle battaglie vinte o perdute, ma nella purezza delle tue idee per le quali dovrai sempre lottare, amore mio.

Ricordati anche che il dialogo sta alla base della democrazia e che nessun tiranno è mai stato ricordato come un giusto.

Nonno e nonna ti avrebbero detto che sei ormai un uomo grande, ma io ti dico che ormai sei un giovane uomo, per questo, e non solo, il mio cuore è con te!

Buon compleanno.

50

Annuncio vobis cum gaudio magnum il ritorno a casa dei miei pelosetti dopo 10 giorni di vacanza in campagna.

Adesso io la cosa non l'avevo presa proprio bene vedendo scene dantesche con cani in cella e affamati, nonché chiusi in gabbie odorose. Ogni mattina ho telefonato alla signora per sapere come avevano trascorso la notte, se avevano mangiato e se avevano nostalgia di casa.

Devo dire che le risposte erano fra la presa per il c..lo e la risata, finché una mattina le ho chiesto "ma mi assicura che stanno bene?".

Risposta "benissimo signora, loro stanno benone, ma non è che e' lei un po' apprensiva? (leggi cretina). Io ho risposto offesa che sentivo molto la loro mancanza, punto.

Oggi il ritorno.

Baci spintonate abbracci e una pappa buonissima già preparata ieri; qualche lacrima, un asciugamano mangiato, ma cosa vuoi che sia in confronto all'amore? e adesso sonni beati nel lettone.

A lui (Franco), che è andato a prenderli e che mi ha chiesto: ma io ti sono mancato? ho risposto: certo. lui ha detto che avevo un altro tono di voce, no, ero solo un po' stanca.

Comunque l'anno prossimo io in campagna che rispondo al telefono e loro a casuccia con le loro abitudini

Amori di pelosetti miei!

51

Ciao mamma

So che ci sei sempre

Mi è difficile, il non vederti mi è greve.

Che il cielo ti abbracci, mamma,

Buon compleanno

52

Prendersi cura di un anziano e' un atto d'amore.

La parte speculare dei bambini,

L'altra faccia della fragilità.

I miei anziani sono deboli, malati.

Vivono il mondo delle stelle

Raccontano la vita

Insegnano ancora.

Sembrano dementi, ma nel loro non esserci trovo tante verità.

Mi regalano sorrisi sdentati,

Mi hanno aiutato senza accorgersene nel grande dolore della perdita dei miei genitori.

Questo è stato il loro regalo più grande.

Curare un anziano ti può arricchire, per chi crede ancora nell'atto medico sincero.

Se si crede ancora che la medicina può essere anche la parola.

Ci si può formare a questa scuola?

Se oggi, nel mio piccolo sono riuscita a trasmettere questo, sono felice

53

Se tu ci fossi stato, domani avremmo festeggiato i tuoi 93 anni.

Ti ricordo ogni giorno e so che dall'altra parte del muro ci sei,

Piccole cose, segni, per chi ci crede.

Domani avrei portato una piccola torta, nel pomeriggio, altrimenti ti stancavi. Poi i tuoi affetti, come dicevi tu, intorno a te, prima Anna, e poi le tue figliole.

Quasi un rito, anche se negli ultimi anni dicevi che non era il caso, ma il tuo sorriso esprimeva la soddisfazione e il piacere.

Il mio papà anziano e malato avrebbe lo stesso partecipato a chi gli faceva festa,

Lassù sarete in tanti, noi molto soli, io infinitamente legata a te, a mio padre

Auguri, buon compleanno, papà

Vivi

54

E accarezzandomi il viso mi disse:

Sei mia figlia ma domani avrai una prova, sulla tua salute, starai male e sentirai molto dolore perché l'intervento sarà lungo e difficile.

Ma tu ancora una volta sarai giudiziosa e supererai anche questa..

Il 2 aprile del 2002 il mio cuore è stato aperto e aggiustato.

Non ero sola a Milano, Franco sempre con me....

Oggi a Milano sono per controllare il mio cuore aggiustato.

Sono passati gli anni, il dolore, è passato, è sempre aprile.

Penso a mio padre

Alla sua carezza

55

La tua mano per farmi attraversare la strada

Il mio primo bouquet? di roselline per la fine della mia maturità

Il mio primo ballo con te per i miei 18 anni

Il tuo aspettare che tornassi dall'università

Il tuo regalo /il teatro greco/un libro che desideravo

Il tuo dire sottovoce mai gridando

Il tuo venirmi a trovare al lavoro aspettandomi come un paziente qualunque

I dolcini la domenica

...hai bisogno di qualcosa?

56

Sembra che la luce scompaia con il buio

Ognuno è luce e cammina con noi donandosi

Grazie a tutti per essere stati con me per il mio compleanno!

57

Oggi è stata una giornata in cui mi sei mancata.
Avrei voluto salire le scale,
aprire la porta e sedermi di fronte a te, come tante volte.
Ti avrei pettinata e nel frattempo ti avrei chiesto di farmi una carezza.
Ma siccome il tuo braccio non sarebbe arrivato al mio viso
mi sarei chinata io e tu, mi avresti poggiato la mano tua
così piccola sulla mia fronte.
Era il tuo modo di benedirmi.
Nessuno farà mai più quel gesto e non salirò più quelle scale
Oggi sei stata con me lo stesso – mamma.

58

Domani sarà una grande giornata per te.
Hai preso in mano le redini della tua vita.
Sarai felice di arrivare a grandi cose.
La strada non sempre è facile ma il gradino che sale ha come fratello quello che scende.
Domani farai grandi cose per te e devi crederci.
Sentirai tutti coloro che ti vogliono bene molto vicini.
A tanti risulterà essere una tua decisione folle ma non è così.
Domani saprai di essere vincente su te stessa,
volendo come prima cosa il tuo benessere.
Faremo grandi cose insieme io e te.
Ti aspetto, sarò Viviana solo Viviana

59

La gioia di oggi modifica giorni particolari della mia vita.
In silenzio ti ho visto crescere.
Canterò per te le canzoni che da piccolo volevi.
Sia la tua strada scevra da imprevisti inutili, da affanni di salute, da persone non
sincere.
Oggi il mio Alberto è diventato dottore
La tua mamma

60

Mamma ti voglio pensare con una frase che dicevi sempre:
C'è il tempo brutto e c'è il tempo bello, non durano molto ma sono utili entrambi.
Io oggi ho tempo brutto.
Ti voglio bene

61

In un battito d'ali ho contato 7 anni di silenzio,
7 anni di vita dove c'è stato un rincorrersi di eventi
che ti avrebbero fatto molto male se anche tu li avessi vissuti.
Dire che mi manchi sempre è riduttivo perché poi le lontananze
e le non presenze, diventano cicatrici che quando le tocchi fanno ancora male.
Adesso sono invecchiata anche io; nei pensieri mantengo una certa freschezza
che mi aiuta a non sentire i dolori; poi ci sono le cadute,
ma il dono che mi hai fatto prima di andartene è stato enorme.
Mi hai insegnato la poesia di vivere anche nel dolore
e il tuo abbraccio sempre presente, lo sento ogni anno.
Hai scritto poesie che tenterò di mettere in ordine se il mio tempo me lo permetterà
Auguri papà buon compleanno
Il mio regalo vorrei che ti arrivasse per tempo perché so che lo aspetti
Quando vedrai una farfalla ...
Un bacio

62

Ero convinta che tu fossi invincibile.
La prima volta che ti vidi con il bastone mi venne da piangere.
Per te la vecchiaia era solo una condizione naturale, lo svolgersi lento degli anni,
l'abbandono in silenzio di tutto quello che avevi costruito, era normale -me lo dicevi
spesso- soprattutto quando guardavi mamma tenendole la mano.
Per me no. Tu eri il mio cavaliere, il mio difensore, colui che scendeva in campo e
vinceva e non potevo associarti alla bruttura della donna con la falce che ti avrebbe
portato via.
Anche in quelle nostre conversazioni pacate sempre da parte tua cercavi di farmi
ragionare e mi dicevi: poi vedrai sarai tu a essere adulta e dovrai fare da sola perché è
naturale che sia così.
Non ci credevo fintanto che non ti ho avuto in cura quando ti ho imboccato, pettinato, e
salutato come sempre.
Mio padre vecchio -pensavo- ma perché?
Tu eri invincibile
Hai avuto ragione
Te ne sei andato la mattina di un giorno di festa
Non so se sono diventata adulta
Mi verrai a prendere per mano?
Vedrai mi dicevi.
Io aspetto
Sono passati sette anni senza di te.

63

I figli sono aquiloni
Li lasci volare pieni di colori
In mezzo al cielo terso
Ti danno la gioia della leggerezza dei loro sorrisi
Li aiuti a virare nelle strade soffiate dal vento
E tu corri con loro
I figli sono il mistero di una vita
I loro abbracci vivono e collezionano i ricordi delle madri
A volte un bacio quando nessuno ti vede
I Figli crescono come il grano
E si vorrebbe sempre raccogliere da loro
Invece a volte gli uragani combattono il biondo delle spighe e lo spengono
A te Alberto che hai vissuto ancora poche stagioni ma come le spighe a volte combatti
e ti pieghi com'è giusto che sia
A te che sei mio figlio e oggi compi i tuoi 24 anni
Vola alto sempre con gli aquiloni
Io adesso ti guardo e corro con il mio cuore
Buon compleanno figlio mio.

64

Oggi Sarebbe da rivalutare una parola che ha un senso profondo
“garbo”.
Si può dire tutto con garbo
Si può vedere il bello con garbo
E si può anche ascoltare con garbo prima di rispondere
La usavano spesso mia madre e mio padre

65

Ogni viaggio inizia da un passo
La conoscenza è una lunga scalata
Non si può scindere il corpo dall'anima
La nostra missione appartiene al mondo
Ogni tanto bisogna fermarsi per trovare il bandolo della matassa
di questo percorso personale e formativo scientifico e umano.
Solo con il tempo -che non è quello che noi pensiamo essere-
riusciremo a scalare grandi montagne.

66

Papà, ogni giorno quando ti rivedo è una festa
E ti vedo nel mio fare
Nelle parole che mi dicevi
Nella pacatezza del tuo dire
Nel tuo pensiero profondo che mi trasmettevi
A volte il buio è un'eco grande
Spero che ti arrivi il mio abbraccio, Papà

67

Madre dolcissima, adesso che non ti ho accanto
Ripenso al tuo sorriso
Alle tue poche parole
Alle domande che sul tuo viso parlavano.
Oggi che non ci sei più rivotoglio i tuoi rimproveri
I tuoi abbracci
Le tue carezze esagerate
i tuoi consigli non detti ma capiti.
Mi hai fatto crescere con il dono della libertà
Con la speranza della giustizia
Con il profumo dell'onestà
Con la certezza del donare
Con la bellezza dell'arte e dei poeti.
Nei momenti di solitudine della mia vita
Ripenso alla concretezza del tuo essere,
E sfuma il ricordo con malinconica luce d'amore.

68

Auguri a tutti quelli che mi conoscono e mi ricordano.
Auguri ai miei pazienti, ai miei amici, auguri ai poveri
che ho conosciuto e ai ricchi che ho incontrato
Ma il Natale più bello è stato quello tuo – Papà -
Insieme con Mamma .
V'immagino sereni mentre
mi abbracciate idealmente
da lassù.

69

Mamma, la tua sedia
quest'anno è stata messa da parte.
Non so nemmeno dove.
Il tavolo non è stato allungato,
non mi hai telefonato per prima,
e non sei arrivata
con mezz'ora di anticipo.
Non ho sentito la tua voce
che come sempre
mi diceva: "Auguri - Gioia -".
E per me quello era già
Natale.

70

Oggi sei stata lontana
con papà ed io ho avvertito ancora quel
dolore profondo - L'eco -,
che riesco a dominare solo lavorando.
Mamma, Papà, il vuoto è
grande e il dolore è
ancora troppo vicino.

71

Mamma ti ringrazio per avermi insegnato che lo studio nobilita l'uomo.
Che il sapere rende liberi, che la vecchiaia è una ricchezza,
che l'insegnamento di essere madre, è una virtù per sempre.
Anche se non ho saputo dirtelo, mi sento arricchita del tuo insegnamento
e questo è il mio ricordo di te.

Un anno fa, papà mi lasciava.

Una anno di sofferenze e di drammatiche decisioni.

Pensavo che tu fossi un guerriero invincibile,
che saresti stato sempre con me, invece tutto si è concluso
in quella notte.

E pensare che avevo fatto di tutto per venirti a trovare ogni giorno.

Per averti accanto quando volevo,

per venirti a imboccare,

per prenderti la mano e dirti, papà ti voglio bene.

Ti ho accarezzato - quella notte -, mentre tu dormivi per sempre

e ti ho detto: - papà, non mi hai aspettato, perché? -

Poi ho pianto di nascosto, perché volevo sentire
il sapore delle mie lacrime, e volevo che se ancora per caso
tu fossi lì vicino a me, mi avresti potuto abbracciare
come facevi sempre.

Non ti ho avvertito francamente,

ma sono convinta che eri lì.

Mi dicono che devo affinare la mia
sensibilità per sentire, ma mi farei troppo male.

Mi sono già fatta del male, papà, e tu lo sai.

Quindi penso di aspettare un poco, prima di
chiamarti, in un giorno quando sarò sola.

Papà mio adorato, quanto mi manchi.

A casa non sento più il tuo squillo di voce,
che mi chiamava per sapere come stavo.

Sei sempre stato tu, l'unico che mi faceva sentire accettabile.

La tua voce pacata, i tuoi sguardi senza parole, ma mai arrabbiati.

Ti ringrazio papà per tutte le volte che mi hai fatto sentire figlia,
che mi hai augurato la buona notte, per tutte le volte che non ti sei dimenticato.

Ti ringrazio per i tuoi silenzi e per i consigli così dolci e così pacati,

che mi facevano riflettere e mi inducevano a cambiare.

Non mi hai mai giudicato, mi hai solamente amato, ed è per questo vuoto immenso, che
piango.

Mi sento sola, papà, tanto sola.

73

Mi devo preparare

Un'altra prova

Un altro ospedale

Mi chiameranno e io andrò

Mi devo preparare

Con tutti i pensieri con molte speranze

Un'altra corsa di affanni e di paure

Cosa ho dentro di me è difficile da spiegare

Ci vuole costanza, fede, coraggio

Ci vuole speranza

Mi devo allontanare ancora da casa

Un altro cammino

Grazie a Nicoletta Benatelli e Manuela Campalto che mi hanno aiutato a trovare il sentiero per custodire le parole di Viviana.

Si ringrazia il Direttivo dell'OMCeO – Ordine Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Venezia specificatamente il Presidente Dr. Giovanni Leoni e la dr.ssa Emanuela Maria Blundetto per l'appoggio dato.

BOOKSHOP ONLINE

Libro rintracciabile nelle librerie del Gruppo Feltrinelli

oppure a questo Link: <http://www.kolbepublishing.it>

Stampa
novembre 2019
300 copie
Tipografia PIM Iasi - Romania

Una parte del ricavato dalla vendita del libro sarà
destinato all'Associazione AVAPO che ha come
mission il miglioramento della vita dei pazienti
oncologici e delle loro famiglie (www.avapomestre.it)
e all'OMCEO di Venezia

Viviana ZANOBNONI | Sentieri VIVI

ISBN: 978-88-944124-7-5



www.kolbepublishing.it

€ 15,00